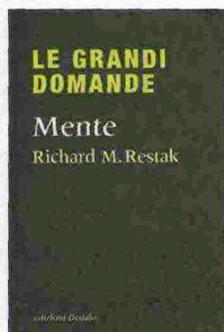


Cervello e attività mentale

DI FEDERICO MUSSANO



Quando osserviamo un quadro la nostra percezione e attenzione non può non essere calamitata dagli esseri umani presenti (se ci sono) sulla tela: andremo poi probabilmente a soffermarci sui volti e su particolari di essi come gli occhi accorgendoci forse e pensando a come si sia creato un corto circuito, una sorta di autoreferenzialità: il nostro organo della vista, il nostro

occhio, si sofferma sugli occhi di un personaggio che vive sulla tela del pittore e pulsa dentro di noi solo grazie all'immaginazione, al sogno artistico. Sogno e pensiero, sensi e percezione, attenzione... nel ragionare sul nostro cervello e sulla nostra mente (questa accoppiata cervello/mente che, forse impropriamente - e l'introduzione di Richard M. Restak, definito dallo *Scientific American* uno dei più importanti pensatori scientifici a livello mondiale, esprime le sue riserve su questa improprietà e semplificazione che comunque rende l'idea - possiamo associare a hardware/software di un qualsiasi computer) l'autoreferenzialità non manca di certo e rasenta il paradosso in quanto «non possiamo chiederci "cosa è il pensiero?" senza pensare e non possiamo chiederci "cosa è la conoscenza?" senza riflettere sui processi mentali cui ricorriamo per acquisire gran parte di essa».

Prima ancora del pensiero ci sono le sensazioni ovvero (come da sottotitolo del capitolo "In che modo diamo un senso alle nostre sensazioni") le cose come le vediamo noi. Le sensazioni attengono alla raccolta di informazioni da parte degli organi sensoriali e concorrono a modellare la personalità: le sensazioni vengono inserite dal cervello in reti di significato. Siamo esseri umani e così sappiamo attuare alcune modalità di pensiero tipicamente ed esclusivamente umane: il viaggio mentale del tempo ci porta ai confini di quelli che il neuroscienziato Michael C. Corballis ha chiamato «inganni di ordine superiore» analizzando le straordinarie capacità utilizzate dall'uomo per orientarsi in universi di simboli e segni. L'avventura della scrittura è sicuramente avvincente e quasi magica nei racconti che possiamo aver letto sull'evoluzione dell'uomo e del suo linguaggio, dalla preistoria ad oggi, dalla nascita delle parole alla creazione di linguaggi strutturati e formalizzati: leggendo il libro di Richard M. Restak scopriremo come il nostro cervello non solo sia in grado di comunicare senza parole ma anzi talvolta consideri ciò anche preferibile in determinate circostanze e si avvalga, ad esempio, del linguaggio del corpo.

La rabbia, l'amore, i sogni... le sfaccettature dei processi riferiti al cervello e alla mente sono innumerevoli e il mosaico del nostro pensiero e dei nostri stati d'animo si dota di sempre nuove tessere.

RICHARD M. RESTAK

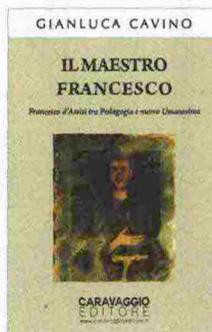
Le grandi domande. Mente

Dedalo, 2013

pp. 208, euro 15,00

L'esempio di S. Francesco

DI MICHELA POLLUTRI



Francesco d'Assisi: l'uomo che ha rivoluzionato non solo la Chiesa ma l'intero mondo medievale, ci parla ancora. Il libro ripercorre il momento storico in cui Francesco è vissuto, le ansie di un'epoca di trasformazione, gli eventi salienti di una giovinezza alla ricerca di sé stesso fino al suo completo abbandono al disegno che Dio aveva su di lui. Riscopriamo un valore umanistico profondo, la ricerca del

senso di appartenenza verso una comunità di fratelli dipendenti l'uno dall'altro ma altrettanto unica. Possiamo chiamare Francesco Maestro? Quali valori pedagogici impliciti nella sua opera esistenziale sono vivi ancora oggi? Queste sono le domande alle quali abbiamo provato a dare delle risposte. In un'epoca disorientata, priva di valori fondamentali, fortemente egoista e schiava del dio denaro, c'è bisogno più che mai di Francesco.

GIANLUCA CAVINO

Il maestro Francesco
Francesco d'Assisi tra Pedagogia e nuovo Umanesimo

Caravaggio, 2014

pp. 160, euro 14,00

Un tributo letterario a Matrix

DI ANDREA COCO



Nel 1999 è uscito nelle sale cinematografiche di tutto il mondo il film *Matrix*, la prima opera della trilogia realizzata dai fratelli Wachowsky, che ha profondamente cambiato il modo fare e intendere il film di fantascienza. L'impatto è stato così forte da scalzare nell'immaginario collettivo del pubblico film fino allora considerati delle opere cult come *Blade Runner* e la prima

trilogia di *Guerre Stellari*, portando sul grande schermo un nuovo sottogenere della Science Fiction: il Cyberpunk. Ecco perché la casa editrice Homo Scrivens ha deciso, a quindici anni dall'uscita del primo film, di rendere omaggio alla trilogia attraverso un'antologia formata da trentacinque brevi storie, liberamente ispirate all'opera dei Wachowski. L'iniziativa rappresenta per la casa editrice partenopea una vera e propria sfida poiché si tratta di convincere i lettori a interessarsi a un libro formato da racconti, genere poco amato dagli italiani che leggono poco e prevalentemente romanzi, non attribuendo alla narrazione breve la stessa dignità letteraria di testi di più vasto respiro. Diego Di Dio, il curatore